

**DENIS BARON**

## **MATERIALE PER CANDIDATURA**

### **Professione/Età/Residenza**

Operatore e cooperatore sociale/44 anni/Colloredo di Monte Albano

### **Breve profilo biografico:**

Denis Baron, nato a Tolmezzo il 3 gennaio 1979.

Originario di Salino di Paularo, luogo in cui sono cresciuto, dal 2011 vivo a Colloredo di Monte Albano, con mia moglie Sara e i nostri figli Davide e Tommaso. Fin da giovane impegnato nel volontariato sociale, da quasi vent'anni ho operato – ricoprendo ruoli dirigenziali – e opero nel mondo della cooperazione sociale e del terzo settore (storicamente nei servizi rivolti alle persone diversamente abili, più recentemente nella grave marginalità adulta), tra la Carnia e Udine.

Laureato nel 2003 in storia contemporanea (Università di Trieste), sono autore di diversi studi sulla vita sociale e politica friulana (in collaborazione con vari enti culturali dentro e fuori regione), con particolare attenzione alle vicende delle comunità alpine nella prima metà del '900. Da anni, in Alto Friuli (e non solo), sono fra i promotori di convegni ed iniziative culturali a tema storico o di riflessione su alcuni temi cruciali per il presente e per il futuro della montagna.

### **Esperienza che porta in politica e perché il Patto**

Le esperienze professionali e di volontariato in ambito sociale, di ricerca e di produzione culturale, mi hanno permesso di approfondire la conoscenza del territorio, unendo la capacità di analisi del contesto all'esperienza che deriva dal contatto diretto con le difficoltà delle persone e le carenze del sistema, gravose soprattutto nelle vallate montane. Nel solco delle pratiche di solidarietà delle comunità montane, ravvisando l'esigenza della partecipazione dei territori nelle scelte che li riguardano, ho scelto questa (per me nuova) forma di impegno, sempre in un'ottica di servizio e nella speranza di contribuire ad una nuova politica regionale per la montagna. Una politica che sia capace di una visione di sistema, che abbia il coraggio e l'onestà intellettuale di affrontare le difficili sfide dei nostri tempi – globali (ad esempio l'ambiente e la transizione energetica) e locali (ad esempio lo spopolamento e l'impoverimento dei servizi) con logiche progettuali e di prossimità.

Il Patto per l'autonomia credo abbia rappresentato la proposta politica che in questi 5 anni ha avuto la capacità di dirigersi – entro una matura visione progressista – nella direzione sopra esposta, mostrando un'alta attenzione verso la montagna, nonché esprimendo la necessità di una visione identitaria consapevole della propria costante ri/costruzione e prospettiva inclusiva.

### **Tre temi prioritari**

- Welfare e servizi di prossimità
- Ambiente, energie rinnovabili e lavoro
- Partecipazione e riforma degli enti locali